

Progetto AVOT: una ricerca sulla formazione professionale superiore europea

LUCIO
REGHELLIN*

Con i percorsi IFTS previsti dalla legge 144/99 anche in Italia sono stati avviati percorsi di formazione superiore non universitaria. La sperimentazione ha dato i suoi frutti, ma anche segnalato limiti. La riforma del sistema educativo italiano delineata dalla legge 53/03 (Riforma Moratti) lascia intravedere il consolidarsi di percorsi di formazione superiore non universitaria come naturale prosecuzione dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale che si sviluppano nell'ambito dei dodici anni del "diritto dovere all'istruzione e formazione". Prima di studiare delle proposte concrete di percorsi di formazione superiore rispondenti ai criteri che si delineano nella legge 53/03, è parso utile comprendere quale sia la situazione attuale della formazione professionale superiore non accademica in Europa. Per questo motivo la sede nazionale della Federazione CNOS-FAP ha promosso il progetto qui descritto, che comporta la preparazione di suoi operatori a comprendere

Il progetto AVOT, realizzato nell'ambito del Programma comunitario Leonardo da Vinci, ha portato dieci formatori italiani a confrontarsi con le altre realtà formative d'Europa, con lo scopo di raccogliere idee e materiali utili per la stesura sperimentale di percorsi di formazione superiore.

* Direttore nazionale della Federazione CNOS-FAP

e valutare le possibilità e i rischi insiti in tali percorsi attraverso un valido confronto con realtà europee che hanno consolidato in questa materia esperienze pluriennali.

1. IL PROGETTO

Il progetto AVOT (*Advanced Vocational Training*), realizzato nell'ambito del Programma comunitario Leonardo da Vinci - mobilità 2003, si è inserito nell'impegno della Federazione nazionale CNOS-FAP di dare un contributo al dibattito in atto in Italia sulla riforma del sistema educativo nel suo complesso e offrire riflessioni e proposte operative a quanti hanno il compito istituzionale del rinnovamento della formazione professionale (FP). In Europa, la formazione professionale è riconosciuta come parte legittima e non sussidiaria dell'offerta educativa complessiva, come un canale di pari dignità a quello scolastico. Il canale di istruzione e formazione professionale che si sta configurando con la riforma introdotta dalla legge 53/2003, prevede, accanto ai percorsi di formazione professionale iniziale di durata triennale, un quarto anno per il conseguimento del Diploma professionale e un percorso di formazione superiore avente carattere di autonomia e distinzione rispetto al curriculum universitario. Questi percorsi sono già attivi in molti stati europei dove la formazione professionale superiore ha valore strategico per la formazione dei quadri intermedi, per le politiche attive del lavoro e per la riqualificazione professionale, nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita. Si è inteso quindi, attraverso questo progetto, confrontarsi con le altre realtà formative d'Europa, raccogliere idee e materiale, utili per la stesura sperimentale di percorsi di formazione superiore. I beneficiari hanno effettuato, a gruppi di due, delle visite della durata di una settimana a cinque realtà significative europee di formazione superiore con l'intento di capire la loro organizzazione, individuare le metodologie impiegate, analizzare i programmi e i sussidi di appoggio, verificare l'entità della formazione in presenza e quella a distanza e l'apporto degli *stage*-tirocini nella formazione globale degli studenti. Una particolare attenzione è stata anche data alla valutazione delle competenze in ingresso acquisite in modo formale, informale e non formale e alla certificazione delle competenze finali.

Le visite si sono svolte nel periodo compreso tra gennaio e aprile 2004.

Il materiale raccolto è servito da confronto per arrivare a definire profili di formazione professionale superiore, proporre metodologie, individuare sussidi il più possibili condivisi anche a livello europeo.

2. I PARTNERS

Hanno collaborato al progetto cinque *partners* europei che hanno già avviato nel passato la riforma istituzionale del sistema educativo e formativo e hanno una esperienza consolidata nella progettazione e realizzazione di percorsi di formazione superiore. Li descriviamo brevemente.

- **SNS-ETP** (Secretaria Nacional Salesiana De Educacion Tecnico-Profesional), ente spagnolo. Raggruppa 52 Centri di formazione professionale del grado medio e del grado superiore. Si interessa di formazione professionale iniziale e superiore, oltre a numerosi programmi di garanzia sociale per i giovani disagiati. Conduce anche un'intensa attività di formazione continua con più di 25.000 allievi e più di 100.000 ore di formazione all'anno per disoccupati e per gli operatori delle aziende. Tra le imprese con cui collabora citiamo Bosch, Siemens, Volkswagen, Opel.
- **Le Centre de Formation d'Apprentis**, ente francese. Fa parte della Camera del commercio e dell'industria di Perpignan e offre percorsi formativi a giovani attraverso un contratto d'apprendistato. Il percorso formativo è caratterizzato da una forte alternanza che prevede due giorni alla settimana al centro e tre in azienda. I giovani che frequentano il centro sono spesso caratterizzati da un passato scolastico fallimentare e dalla necessità di ricostruire la propria autostima e sviluppare un proprio metodo di studio. Il CFA di Perpignan è tra i fondatori di Europe Restaurant-Training in Network.
- **Vocational Training School of Hoboken** è situato nel Nord del Belgio ai confini con l'Olanda. È un Centro di formazione professionale con varie specializzazioni industriali, che propone corsi di qualifica diurni e corsi di aggiornamento in orario serale. Accanto al Centro opera una scuola superiore tecnica (politecnico) che prepara ingegneri tecnici-industriali.
- **Pirkanmaan Vocational Skills Centre** è un'istituzione *non-profit* legata alla municipalità di Tampere (Finlandia) e propone corsi di formazione in differenti settori con rilevanti risultati dal punto di vista dell'inserimento lavorativo. Il centro ha stretti collegamenti con l'istituto politecnico e con l'Università di Tampere.
- **Dublin Employment Pact** di Dublino (Irlanda) fu costituito nel 1998 per affrontare gli aspetti politici del lavoro e dello sviluppo nella regione di Dublino, e per sviluppare soluzioni innovative e sostenibili. I rappresentanti di più di 70 enti ed organizzazioni pubbliche e private danno il loro personale contributo ai lavori del Patto. Fra di esse le autorità regionali e locali di Dublino, organizzazioni del settore dello sviluppo locale e comunitario, partner sociali, importanti agenzie e dipartimenti governativi. Il patto opera attraverso sei gruppi di lavoro: Sviluppo e Politiche Sociali, Politiche del Mercato del Lavoro, Istruzione ed Impiego, Sviluppo Locale ed Economia Sociale, Nodi della Crescita ed Equal. Avvia ricerche, sviluppa e gestisce progetti pilota innovativi, sviluppa iniziative politiche e promuove le strategie necessarie alla loro attivazione.

3. I BENEFICIARI

Il progetto Leonardo-scambi è rivolto a responsabili delle risorse umane nelle imprese, responsabili della programmazione e gestione di programmi

di FP, formatori, specialisti dell'orientamento professionale. A questo progetto ha partecipato un gruppo di 10 formatori e coordinatori-*tutor* che operano nei Centri CNOS-FAP e CIOFS/FP che hanno avuto esperienza di docenza e di coordinamento in corsi di formazione post-diploma o IFTS.

Panero Pietro e Rossano Massimo dal Piemonte hanno visitato la realtà spagnola mentre Reghellin Lucio di Roma e Gonnellini Sara di Perugia sono stati in Francia. Alla visita in Belgio hanno partecipato Marchiaro Michele di Fossano e Zamboni Francesco di Verona, mentre due formatrici del CIOFS/FP, Meloni Patrizia e Scimone Grazia Rita sono state a Dublino. Infine Puglisi Massimo di Catania e Fiordelmondo Tommaso di Foligno hanno visitato la realtà finlandese.

4. I RISULTATI

A conclusione di tutte le visite, il 17 maggio 2004 si è organizzato a Roma un seminario di confronto per condividere l'esperienza vissuta e analizzare il materiale raccolto, utile per la costruzione di profili di formazione superiore il più possibile comparabili a livello europeo.

Tutti i partecipanti hanno evidenziato la positività delle esperienze vissute e hanno presentato, aiutandosi con schemi, *slides* o diapositive, il sistema educativo del paese europeo visitato, specie in riferimento ai percorsi dopo il primo ciclo (formazione professionale iniziale) e dopo il secondo ciclo (formazione superiore).

Quindi è seguita la presentazione di una scheda di percorso di formazione superiore attuato nei paesi visitati. In particolare i corsi di formazione professionale superiore evidenziati sono stati i seguenti:

- *settore meccanico*: tecnico superiore di produzione CAD-CAM; tecnico superiore di progettazione meccanica;
- *settore elettrico*: tecnico superiore dei sistemi automatici; tecnico dei sistemi informatici e di telecomunicazione; tecnico superiore di sistemi tecnologici finalizzati al risparmio energetico;
- *settore turistico alberghiero*: tecnico superiore delle attività alberghiere; tecnico superiore delle attività ristorative; tecnico superiore dei servizi turistici;
- *settore spettacolo*: tecnico superiore delle attività e della produzione cinematografica.

5. I PERCORSI FORMATIVI

A titolo di esempio riportiamo quanto presentato da due gruppi in riferimento ai percorsi formativi della Francia e della Spagna.

5.1. Il percorso formativo in Francia

Dopo una breve descrizione del sistema educativo, presentiamo un corso biennale di formazione professionale superiore nel settore meccanico (BTS).

5.1.1. I due percorsi

In Francia esiste un primo ciclo formativo che impegna i ragazzi dai 7 ai 16 anni. Consiste in una scuola primaria di 5 anni e in una scuola secondaria di primo grado (chiamata collegio unico) di 4 anni. Negli ultimi due anni, per i ragazzi svantaggiati, già si organizzano delle attività pre-professionali. Dopo i 16 anni un giovane può scegliere tra due percorsi: *la via generale e tecnologica* che, dopo tre anni, porta al conseguimento del diploma generale (BAC) e al diploma tecnologico (BT= brevetto di tecnico) e *la via professionale*.

5.1.2. La via professionale

Al termine del "Collegio Unico" (a circa 16 anni) si può intraprendere la via professionale che può essere frequentata a tempo pieno o in alternanza o in apprendistato (cfr. fig. 1).

Due sono i possibili percorsi: *uno breve* di due anni che porta al conseguimento del "Certificato di attitudine professionale" (CAP) con conseguente inserimento nel mondo del lavoro e *uno più lungo* che, dopo due anni, porta al conseguimento del "Brevet de studi professionali" (BEP) e con ulteriori due anni permette di conseguire il *diploma professionale* (BAC professionnel).

Dopo il CAP è possibile, con integrazioni, passare al percorso lungo.

Dopo il BAC technologique (più comune) e il BAC professionnel (con integrazioni) è possibile frequentare il corso di formazione superiore per conseguire il *Brevet de Technico superiore* (BTS).

5.1.3. I corsi BTS (Brevet de Technico Superiore)

Si accede dopo il diploma o dopo il riconoscimento di studi e di esperienze professionali equivalenti. Può essere svolto:

- in formazione iniziale, a tempo pieno per una durata di due anni.
- in apprendistato
- in formazione continua

I centri accreditati per tale percorso sono: Licei, Centri di formazione per l'apprendistato, Centri di formazione professionale continui, Istituti di insegnamento a distanza.

Con il conseguimento del BTS si acquisisce una qualificazione professionale che permette di inserirsi come tecnico superiore nelle professioni industriali e commerciali, nelle attività di servizio e in quelle delle arti applicate. Si possono anche proseguire gli studi con delle attività integrative.

Le specializzazioni previste sono 90 di cui 56 nel settore della produzione e 34 nel settore dei servizi; è possibile trovare l'elenco dei Brevetti di Tecnico Superiore nel sito del Ministero dell'educazione francese: <http://www.education.gouv.fr/enspro/filiere.htm>

Riportiamo qui di seguito la descrizione del corso BTS “Meccanica e automatismi industriali”

1) *Profilo*

Chi consegue questo titolo si inserisce nella costruzione di automatismi industriali; partecipa alla fase di analisi e studio, ai processi di fabbricazione e di montaggio e alla loro manutenzione. È in grado di curare la realizzazione meccanica e l'installazione – cablaggio del sistema. È assistente dell'ingegnere e studia il problema dal punto di vista tecnico, economico e umano. Stende il progetto di costruzione della parte operativa (disegno degli elementi meccanici) e definisce la funzione delle parti di comando; mette a punto il dossier di fabbricazione. Conosce la meccanica applicata, la tecnologia elettronica, idraulica e pneumatica; conosce i vari elementi degli automatismi (motori, trasduttori, attuatori,...)

2) *Unità di certificazioni*

- a) Espressione francese
- b) Lingua straniera vivente
- c) Matematica
- d) Scienze fisiche e fisica applicata
- e) Dimensionamento e verifica della parte operativa
- f) Studio dettagliato della parte operativa
- g) Analisi e studio dettagliato delle funzioni dei cinematismi
- h) Scelta tecnologica e descrizione realizzativa della parte di comando
- i) Realizzazione, verifica e integrazione di un sistema automatico di produzione
- l) Specificazione e progettazione generale di un sistema automatico di produzione e della sua parte operativa
- m) Conduzione di un sistema automatico di produzione; conoscenza professionale dell'impresa.

3) *Stage*

Ha durata di almeno 6 settimane. È preferibile farlo il secondo anno o tra il primo e il secondo.

Un fase di almeno due settimane deve essere destinata alla conduzione di un sistema industriale di produzione. Altre potranno essere di affiancamento alla progettazione o altre attività sui sistemi automatici. Gli obiettivi dello stage sono:

- conoscere la realtà aziendale
- conduzione di un sistema automatizzato (occorre produrre della documentazione che descriva il sistema, lo schema di funzionamento, le principali disfunzioni e i vari interventi per eliminarne le cause, gli effetti sulla produzione e sulla sicurezza).

Al termine dello stage il responsabile aziendale emette un certificato di stage attestante la sua presenza in azienda. L'allievo, per la prova professionale di sintesi, deve produrre un rapporto di stage e l'insieme dei documenti di conduzione del sistema automatizzato.

Per chi ha già tre anni di pratica professionale, basta un certificato che attesti che ha lavorato come conduttore su sistemi automatici durante sei mesi nell'anno precedente l'esame.

Per chi è nell'apprendistato basta il contratto di apprendistato; deve produrre la stessa documentazione dello studente a tempo pieno.

Chi è in formazione a distanza deve avere una delle tre certificazioni precedenti.

4) Orari

Insegnamenti	1 anno (T + P)	2 anno (T + P)
Espressione Francese	(2+1)	(2+1)
Lingua vivente straniera	(1+1)	(1+1)
Matematica	(2+1)	(3)
Scienze fisiche	(2+2)	(2+2)
Progettazione di parti operative	(3+6)	(3+6)
Progettazione di parti di comando	(3+5)	(3+4)
Realizzazione, verifica e integrazione nell'impresa di un sistema	(4)	(6)
Conoscenza professionale dell'impresa	(1)	
Totale	34 = (13+21)	34 = (14+20)

5) Esame finale

Prova	denominazione	Forma
1 - Espressione francese	Espressione francese	Scritta
2 - Lingua straniera vivente	Lingua straniera vivente	Scritta e orale
3 - Matematica e scienze	Matematica	Scritta
	Scienze fisiche	Scritta
4 - Progettazione delle parti operative	Dimensione e validazione delle parti operative	Scritta
	Studio dettagliato delle P.O.	Scritta
5 - Progettazione della parte di comando	Analisi e studio dettagliato delle parti di comando	Scritta
	Scelta tecnologica e descrizione della realizzazione della parte di comando	Scritta
6 - Prova professionale di sintesi	Realizzazione, verifica e integrazione di un sistema automatico di produzione	Discussione orale
	Specificazione e concezione generale di un sistema automatico di produzione e della sua parte operativa++	Discussione orale
	Conoscenza professionale dell'impresa, conduzione di un sistema automatico di produzione	Discussione orale

6) Progetto con l'impresa

Nel secondo anno, l'istituto concorda con l'impresa un progetto da sviluppare; gli allievi a gruppi devono sviluppare la progettazione e realizzazione meccanica del sistema completo delle parti di comando. Il funziona-

mento del prodotto viene verificato all'interno dell'impresa. L'esame finale prevede la discussione sul lavoro fatto.

5.2 Il percorso formativo in Spagna

Dopo una breve descrizione del sistema educativo, presentiamo un corso biennale di formazione professionale superiore nel settore elettrico.

5.2.1 Il sistema educativo

In Spagna il sistema educativo è composto da due cicli obbligatori:

- un primo ciclo educativo da 6 a 12 anni (educazione primaria obbligatoria);
- un secondo ciclo educativo da 12 a 16 anni (educazione secondaria obbligatoria); negli ultimi due anni si cerca di far conoscere quelli che sono i principali mestieri e i percorsi possibili per arrivare ad essi (fase orientativa).

Terminati i cicli obbligatori le possibili strade formative sono tre:

- percorso formativo per il “*Bachillerato*” (da 16 a 18 anni) con conseguente inserimento in università o in un percorso di formazione superiore; il percorso ha quattro indirizzi standard: artistico; umanistico; tecnologico; scientifico/naturalistico;
- ciclo formativo di grado medio (da 16 a 18 anni): formazione professionale di base a vari indirizzi, con conseguente inserimento lavorativo o prosecuzione in un percorso di formazione superiore previo “corso di materie comuni (area linguistica e scientifica)”;
- ciclo formativo di grado superiore (da 18 a 20 anni): formazione professionale superiore a vari indirizzi di almeno 2000 ore. Al termine inserimento lavorativo o inserimento in percorsi universitari con riconoscimento di crediti in ingresso.

A fianco di questi cicli formativi, per coloro che dopo i 16 anni o i 18 anni si sono inseriti al lavoro, si sviluppano percorsi di formazione aziendali e di formazione continua.

5.2.2. I corsi di formazione superiore

Si tratta di corsi della durata di uno o due anni a cui si accede dopo il conseguimento del titolo di “*Bachillerato*”. Riportiamo qui di seguito la descrizione di un corso del settore elettrico: “tecnico dei sistemi di regolazione dei controlli automatici”, appartenente alla famiglia professionale “Automazione elettrica”.

1) *Descrizione della figura professionale.* Al termine del processo formativo il corsista saprà:

- realizzare installazioni di elementi per la misurazione dei processi eseguiti attraverso automatizzazione.
- realizzare installazioni e controlli della regolazione dei processi eseguiti attraverso automatizzazione.

- pianificare l'utilizzo della documentazione tecnica e elaborare un *dos-*
sier tecnico di un prodotto di automazione industriale.
 - analizzare i fattori che intervengono per la determinazione dei costi
del prodotto.
 - inserirsi nel contesto produttivo per dirigere un gruppo di lavoro in
maniera efficace ed efficiente analizzando e valutando i requisiti ri-
chiesti dal lavoro
- 2) *Condizioni di accesso:* possesso del diploma di scuola media superiore ri-
feriti a specifiche figure del settore Elettrico.
- 3) *Durata:* 1200 ore
- 4) *Durata delle unità formative capitalizzabili:*

N° UFC	Denominazione	UF ore
1	Sistemi di controllo sequenziale	120
2	Sistemi di regolazione e misura	100
3	Informatica industriale	100
4	Comunicazioni industriali	80
5	Sistemi elettrotecnici di potenza	100
6	Gestione e mantenimento di un sistema di produzione automatica	150
7	Gestione e mantenimento di una isola robotica	50
8	Gestione della Qualità	40
9	Relazioni in ambito del lavoro	60
10	Formazione e orientamento al lavoro	40
11	Stage	360
	Totale	1200

- 5) *Descrizione contenuti UFC*
- a) *Sistemi di controllo sequenziale:*
- Passaggio da sistemi cablati a sistemi programmati
 - Tecniche di descrizione di funzioni dei sistemi automatici.
 - Logica sequenziale
 - Sistemi automatici di controllo pneumatici, idraulici e elettropneu-
matici
 - Manipolatori elettropneumatici e processi automatici
 - Tecniche di mantenimento e prevenzione dei sistemi automatici
 - Documentazione del mantenimento dei sistemi automatici
 - Diagnosi e riparazione delle avarie dei sistemi automatici
 - Strumenti utili per la riparazione ed il controllo.
- b) *Sistemi di regolazione e misura:*
- Regolazione automatica. Struttura di un sistema di misura. Sensori
analogici.
 - Elettronica di potenza applicata al sistema di regolazione.
 - Unità di controllo. Sistemi multifunzioni di controllo: tipologia, ca-
ratteristiche
 - Pneumatica proporzionale. Controlli distribuiti.
 - Regolazione dei controlli di velocità delle macchine elettriche

- Applicazione degli automatismi programmabili alla regolazione dei processori
- Tecniche di prevenzione e mantenimento
- Diagnosi e riparazione delle avarie dei sistemi automatici
- Strumenti utili per la riparazione ed il controllo.
- c) *Informatica industriale:*
 - Sale informatiche e macchinari
 - Sistemi operativi e *utility* informatiche
 - Caratteristiche di istruzione dei programmi in uso
 - Metodologia della programmazione strutturata
 - Base dati
 - Trasmissione dei dati
 - Comunicazione in serie e parallelo
 - Tecniche di prevenzione e mantenimento
 - Diagnosi e riparazione delle avarie dei sistemi automatici
 - Strumenti utili per la riparazione ed il controllo.
- d) *Comunicazioni industriali*
 - Controllo e distribuzioni delle reti di collegamento tra sistemi automatizzati
 - Reti locali
 - Normativa sulle reti locali
 - Protocolli di collegamento delle reti
- e) *Server e client*
 - Sistema *bus*
 - Tecniche di prevenzione e mantenimento
 - Diagnosi e riparazione delle avarie dei sistemi automatici
 - Strumenti utili per la riparazione ed il controllo.
- f) *Gestione e mantenimento di un sistema di produzione automatica:*
 - Documentazione dei processi dei sistemi automatici
 - Organizzazione delle risorse umane
 - Metodi e tempi
 - Pianificazione dell'esecuzione dei processi di montaggio e mantenimento di un sistema automatico
 - Piano di qualità e di sicurezza relativo all'impianto automatico
 - Tecniche di prevenzione e mantenimento
- g) *Gestione e mantenimento di una isola robotica:*
 - Definizione del sistema
 - La configurazione del sistema e la selezione dei componenti
 - La descrizione del programma
 - La costruzione dei punti di lavoro
 - Documentazione tecnica di supporto
- h) *Gestione della Qualità*
 - Fondamenti della qualità. Funzioni e obiettivi. Sistema per assicurare la qualità. Manuale di qualità. Sistemi di controllo.
 - Tecniche specifiche per il controllo della qualità del disegno.
 - Tecniche statistiche per il controllo della qualità

- Documentazione per il controllo dei disegni. Informazioni sul controllo.
- Organizzazione gestione e aggiornamento della documentazione.
- i) *Relazioni in ambito del lavoro*
 - Comunicazione
 - Conflitti e negoziazione
 - Presa delle decisioni e deliberazioni
 - Politiche dell'impresa
 - Direzione dei gruppi e delle riunioni
 - Motivazione. Formazione
- l) *Formazione e orientamento al lavoro*
 - Salute e sicurezza sul lavoro
 - Legislazione che regola il lavoro
 - Orientamento e inserimento socio lavorativo
 - Principi di economia
 - Economia e organizzazione dell'impresa
- m) *Formazione e orientamento al lavoro*
 - Salute e sicurezza sul lavoro
 - Legislazione che regola il lavoro
 - Orientamento e inserimento socio lavorativo
 - Principi di economia
 - Economia e organizzazione dell'impresa
- 6) *Stage*. Il periodo di stage, rappresenta un punto essenziale e fondamentale per la formazione perché consente al corsista di raggiungere i seguenti obiettivi:
 - acquisizione di una buona conoscenza dei processi produttivi coerenti con la figura professionale di riferimento ed all'iter formativo previsto
 - realizzazione di una esperienza professionale attuata direttamente nel contesto produttivo
 - conoscenza di modelli di organizzazione aziendale e di produzione
 - capacità d'inserimento nell'ambito produttivo.
- 7) *Riconoscimento dei crediti in ingresso in itinere e finali*. Le UFC già svolte e certificate per percorsi simili possono essere riconosciute come crediti in ingresso. Precedenti esperienze lavorative o di stage possono contribuire a diminuire o sostituire il periodo di formazione in azienda (stage).

La valutazione delle singole UFC viene attraverso le seguenti valutazioni:

<i>Elementi di valutazione</i>	<i>Peso %</i>
Valutazione attività di partecipazione individuale degli utenti (esercitazioni e tesi svolte fuori dall'attività corsuale)	10
Risultati delle esercitazioni svolte durante l'attività corsale in itinere	40
Verifica finale con questionario e eventuale esercitazione pratica	50

Il possesso del titolo avviene al raggiungimento del superamento delle singole UFC per un minimo del 60% sul totale delle valutazioni e dell'effettivo svolgimento positivo del periodo di stage certificato dal *tutor* aziendale e dal *tutor* formativo.

6. LA PROPOSTA CNOS-FAP E CIOFS/FP PER I PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE SUPERIORE (IFS)

Dal volume *"Linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale"* recentemente pubblicato a cura di Dario Nicoli possiamo ricavare la proposta delle due Federazioni per la realizzazione in Italia di percorsi di formazione superiore che portino all'acquisizione di un Diploma di formazione superiore. Riportiamo di seguito questa proposta.

6.1. Finalità

Il Diploma di istruzione e formazione professionale rappresenta lo sbocco finale del cammino previsto nella filiera formativa iniziata con la qualifica e proseguita con il diploma di formazione, rispondente alle necessità del sistema economico e del mondo sociale e caratterizzato per un forte livello di competenze. A tale livello la persona, dotata di una cultura superiore, è in grado di svolgere un'attività professionale con rilevanti competenze tecnico/scientifiche e/o livelli significativi di responsabilità e autonomia nelle attività di programmazione, amministrazione e gestione.

Sono previste figure professionali riferite a profili misti di quadri ed esperti in cui si ritrovano competenze di processo, di coordinamento e di gestione assieme a competenze specifiche, riferite ad ambiti definiti di intervento professionale (es.: esperto in programmazione di sistemi automatizzati). Tali figure si riferiscono anche a comunità professionali che prevedono albi ed associazioni per la cui adesione è necessaria un'attività di tirocinio.

6.2. Destinatari

Giovani (ed in prospettiva anche adulti) in possesso di diploma di formazione corrispondente per comunità professionale.

6.3. Durata

Si prevedono da uno a tre anni formativi a seconda del settore / comunità professionale, in intesa con i soggetti della comunità professionale di riferimento. Tale intesa prevede anche la definizione delle attività di tirocinio e relativi standard di riferimento omogenei sul territorio nazionale al fine dell'abilitazione e dell'accesso nelle associazioni professionali, nel rispetto della normativa in atto.

6.4. Metodologia

È necessario qualificare ulteriormente la formazione della competenza intesa come presidio di un compito lavorativo-professionale complesso con livelli significativi di responsabilità riferiti sia alla gestione delle risorse umane sia al *budget*. Nel contempo si intende approfondire e qualificare la

cultura professionale dei destinatari anche sotto il profilo dell'etica e della deontologia professionale, vista la rilevanza delle funzioni di responsabilità circa le risorse umane ed il *budget*.

La formazione alle competenze si realizza tramite *laboratori* da svolgere in stretta cooperazione con le imprese e le associazioni professionali. Tali laboratori consentono all'allievo di confrontarsi con le buone prassi adottate dagli attori dell'attività professionale di riferimento. In modo più approfondito rispetto al diploma di formazione, è prevista per la formazione superiore un'area formativa denominata *Project work*. Si tratta quindi di un'offerta formativa sistematica, disposta in un disegno istituzionale e continuativo rispetto ai percorsi di istruzione e formazione. Tale proposta riflette il necessario dialogo sociale che deve svilupparsi tra le forze culturali, professionali ed economiche, da un lato, e gli organismi formativi dall'altro, al fine di delineare una strategia di offerta formativa e di orientamento all'utenza che sia specifica per ogni "comunità professionale" corrispondente ad un settore omogeneo.

Va quindi delineata entro una *mappa dell'offerta di formazione superiore* nel territorio, valorizzando i seguenti aspetti: vocazione socio-economica del territorio, fabbisogni formativi, bacini di utenza potenziale, istituti di istruzione e di FP dello stesso ambito.

La formazione superiore deve essere necessariamente una formazione di eccellenza: vanno pertanto assicurate le migliori risorse in termini culturali, professionali e tecnologici, oltre che di "rete formativa" che consentano ad essa di realizzare esiti di qualità effettiva.

Si propone una distribuzione di orario *indicativa*.

	AREE FORMATIVE	DISTRIBUZIONE ORARIA MEDIA
1	Laboratorio scienze umane	15%
2	Laboratorio tecnico-scientifico	15%
3	Laboratorio di progettazione professionale	30%
4	Project work	30%
5	Etica e deontologia professionale	10%
TOTALE		100 %

6.5. Modello gestionale

Si prevedono modelli gestionali univoci, riferiti a Centri ed Istituti che per vocazione esclusiva si dedicano all'istruzione ed alla formazione professionale superiore, dotati di requisiti accertabili ed in grado di svolgere il ruolo di catalizzatore dei vari soggetti presenti nel settore.

6.6. Valutazione finale

La valutazione finale si basa precipuamente sulla prova professionale (capolavoro), su uno scritto e su un colloquio.

6.7. Valore del titolo

Il titolo di Diploma di istruzione e formazione professionale consente:

- l'ingresso nel mondo del lavoro anche nella forma di accesso ad albi ed associazioni professionali;
- il passaggio – tramite riconoscimento di crediti formativi – al percorso universitario.

7. BIBLIOGRAFIA

NICOLI D. (a cura di), *Linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale*, Tipografia Pio XI, Roma, 2004.

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE FRANCESE, *La voi professionnelle*, in

<http://www.education.gouv.fr/enspro/filiere.htm>

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE SPAGNOLO <http://wwwn.mec.es/educa/index.html>

FEDERAZIONE NAZIONALE CNOS-FAP, *Programma d'azione comunitario in materia di formazione professionale – Formulario di candidatura mobilità – Advanced Vocational Training (AVOT)*, Manoscritto, Roma, 2003.